

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«L'incanto svelato» Quando l'arte è accessibile a tutti

Iniziativa. La mostra è visitabile da ipo e non vedenti fino al 24 febbraio a Palazzo Polli Stoppani in Città Alta. Un percorso dedicato con l'App inChiostro e audioguide

BARBARA MAZZOLENI

Musei per tutti, musei accessibili, musei senza barriere: il tema dell'accessibilità al patrimonio culturale negli ultimi anni è oggetto di acceso dibattito, di iniziative e anche di importanti campagne di comunicazione. Eppure, nell'immaginario collettivo quando si sente pronunciare la parola «accessibilità» ancora si pensa fondamentalmente a una «rampa di scale». In realtà, il pubblico che ha bisogno di attenzioni speciali è eterogeneo e il tema dell'accessibilità non può essere semplicemente ricondotto a barriere di tipo fisico ma riguarda anche le difficoltà sensoriali, cognitive, economiche e in senso più ampio, di formazione culturale.

In questa direzione si muove il progetto messo in campo dall'associazione culturale inChiostro, con il sostegno di Fondazione Comunità Bergamasca, nell'ambito della mostra «L'incanto svelato», visitabile fino al 24 febbraio a Palazzo Polli Stoppani in via S.

Il sostegno al progetto della Fondazione Comunità Bergamasca

Giacomo in Città Alta. In primo luogo, l'ingresso all'esposizione è gratuito, scelta che va nella direzione dell'inclusione di quel «non pubblico» di mostre e musei, come le famiglie, gli anziani o persone con limitate possibilità economiche, per il quale il costo del biglietto d'ingresso può essere un ostacolo alla fruizione.

Per venire incontro alle esigenze di chi ha disabilità sensoriali, poi, il percorso espositivo è stato attrezzato con dispositivi ad hoc: «Grazie al supporto di Fondazione della Comunità Bergamasca - spiega il presidente di inChiostro Marco Ceccherini - da un paio di anni stiamo sviluppando una App che rende l'arte accessibile a tutti. Il progetto, già sperimentato nel complesso dell'abbazia di S. Paolo d'Argon, ora è stato applicato alla mostra in corso, collocando nelle sale espositive cinque sensori speciali che si attivano automaticamente quando il visitatore si avvicina, mettendo a disposizione tramite la App contenuti multimediali. Sono strumenti pensati in particolare per la fruizione da parte di persone ipo o non vedenti, ma che si trasformano in audioguide utili per tutti i visitatori, che possono ascoltare descrizioni e didascalie muovendosi liberamente tra le opere d'arte e gli ambienti del palazzo». Per

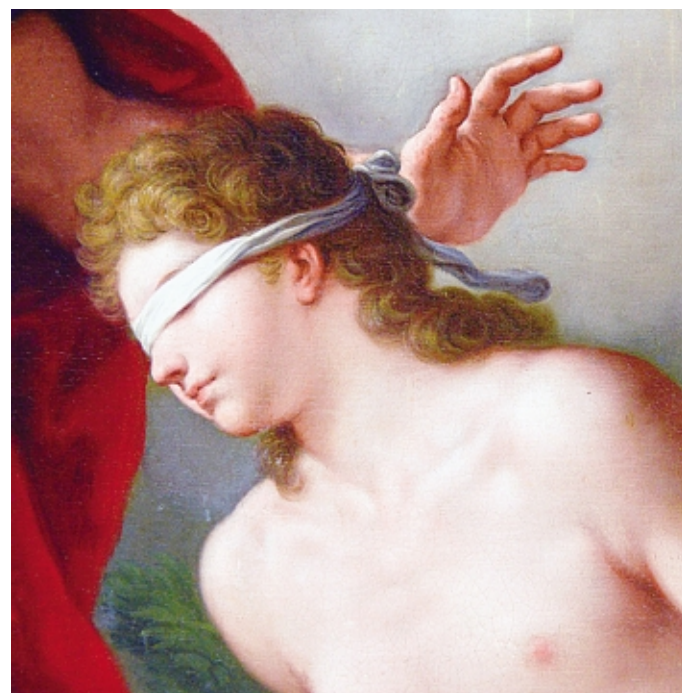
usufruire di questo percorso è sufficiente scaricare sui propri dispositivi la App inChiostro (gratuita sia per Android che Apple), e tenerla accesa durante la visita alla mostra.

Sabato 23 febbraio, alle ore 14, invece, inChiostro organizza in occasione della mostra l'itinerario «Paesaggio e fortezze», un tour guidati gratuito lungo le mura venete, aperto a tutti e consigliato anche al pubblico dei non udenti perché non mancherà un interprete Lis (ritrovo a Porta S. Agostino, prenotazioni su inchiostroarte.it).

Una sperimentazione, quella nell'ambito de «L'incanto svelato», che ci invita a ripensare il tema dell'accessibilità, non come un problema squisitamente sociale ma che coinvolge in senso più ampio il concetto di fruizione dell'arte e della cultura: «Il tema dell'accessibilità è il tema dell'accoglienza - conclude Ceccherini - non necessariamente riservato a chi ha una disabilità fisica o sensoriale. L'obiettivo è di garantire a chiunque la fruibilità del patrimonio culturale e la condivisione della bellezza dell'arte e delle emozioni che suscita. Pensiamo alle famiglie con i bimbi nei passeggi, a chi è anziano o semplicemente stanco, a un bambino che non sa leggere o a una persona che ha dimenticato gli occhiali».



A Palazzo Polli la mostra «L'incanto svelato» è visitabile anche da ipo e non vedenti



Una app per portatori di disabilità visiva consentirà loro di visitare la mostra

Galli e Rotella ad Alzano Un dialogo fra tele e sculture

Mostra
Alla Fondazione Mazzoleni Onlus fino al 22 febbraio l'astrattismo declinato nelle opere di due artisti

IncurSIONE nell'astrattismo, in pittura e scultura: è la mostra della Fondazione Mazzoleni di Alzano (via Locatelli 1), che prosegue nella sua attività di ricerca e promozione artistica che alterna la proposta di artisti

già attivi nel panorama internazionale alla selezione di nuovi talenti emergenti, supportandone l'evoluzione artistica. La Fondazione ha inaugurato ieri la mostra «Luce e incastri», fino al 22 febbraio, fa dialogare le tele multimateriche di Eugenio Galli e le sculture di Piero Rotella. Lungo un filo rosso che vede i due artisti sperimentare le infinite variazioni di luce/ombra, lucido/opaco, levigato/materico, si realizzano due percorsi di

riflessione differenti: «teorie emozionali e concetti della filosofia trascendentale» nella pittura di Galli (Seregno 1951), «volute di richiamo classico ed enigmatici incastri» nei marmi di Rotella (Motta di Costigliole d'Asti, 1958). Così gli organizzatori introducono alla mostra: «Da una parte ci troviamo davanti a un artista che trova dentro di sé la chiave e l'ispirazione della sua pittura, guidato soltanto da irrazionali movimenti sce-



Piero Rotella con una delle sue creazioni

vri di qualsiasi preconcetto, perfetto interprete delle volontà trascendenti dell'animo umano; dall'altra, un artista esploratore, affamato di cultura e di diversità che, al contrario, trova la sua ispirazione dalla molteplicità che caratterizza il pianeta, declinandola in complessi ed armoniosi incastri scultorei».

Pittura e scultura si coniugano così attraverso una concezione univoca di spazio e luce, volta a creare un percorso di allestimento pensato per essere immersivo, catapultando immediatamente il visitatore nel modulo del «White Cube» di derivazione newyorkese degli anni '70. Info su: www.fondazione-mazzoleni.com.

B. M.